

## puntini di sospensione

«Considerate la vostra chiamata, fratelli. Quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti» (cf. 1Cor 1,26-27)

«Cercate il Signore. Cercate la giustizia, cercate l'umiltà» (cf. Sof 2,3).

Questi inviti così martellanti dell'apostolo e del profeta ci richiamano ancora una volta, alla fiducia verso la Parola del Signore. Ci si deve avvicinare al vangelo come ci si avvicina ad una persona, cioè dandogli fiducia e prendendolo così com'è. Dare fiducia al vangelo vuol dire prenderlo alla lettera e siccome questo è impossibile, bisogna farne una preghiera.

«Qualunque cosa chiederete

**Quotidianità**  
Apparteniamo  
completamente  
soltanto all'attimo  
presente.

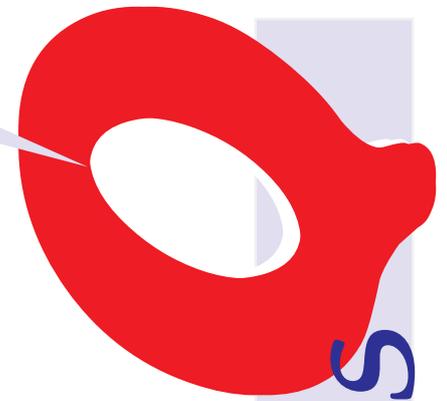
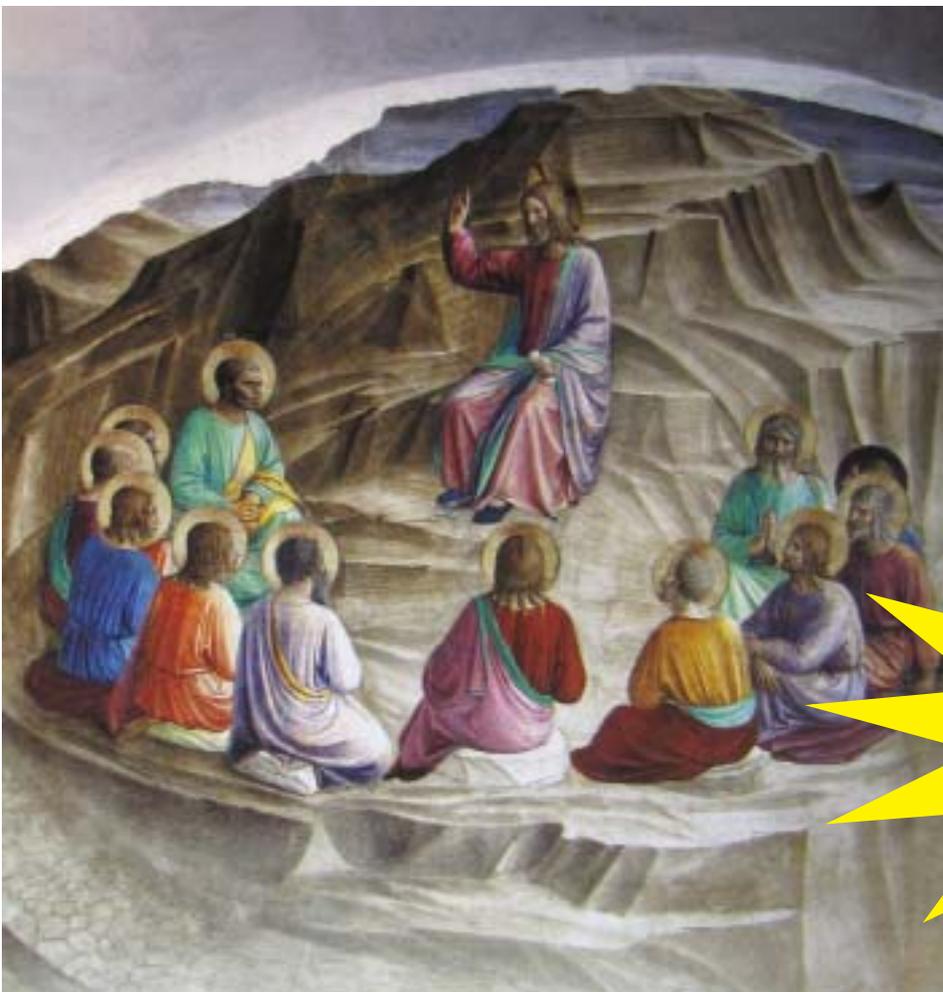
(Charles de Foucauld)

nel mio nome, la farò» (cf. Gv 14,13).

Non dobbiamo aver paura di stare a chiedere delle cose che a lui non piacciono, perché lui ha detto quelle parole.

Noi siamo preoccupati di vedere Dio, di incontrarlo, di conoscerlo. Siamo come un bambino in seno alla madre, che ha un desiderio: conoscere il volto della madre. Ma essa gli deve dire: «Non puoi, perché tu moriresti. Devi aspettare. Ma io dirigo la tua vita, io vedo per te, io ti do da mangiare... Non avere paura. Aspetta...».

Così anche noi stiamo per nascere ad una vita che non conosciamo, e ora stiamo vivendo nell'oscurità: dobbiamo fidarci di Dio, dobbiamo aspettare. L'attesa è l'atteggiamento più cristia-



Jesus Caritas

anno VII / numero 3-4

15 febbraio 2013



**All'interno  
torna il diario  
della Comunità**

no. Gesù è l'atteso. Dobbiamo essere come servi in attesa che il padrone torni, come una vergine che attende lo sposo. Intanto Dio ci consola con delle parole, quasi un canto, le beatitudini, quasi la certezza di una vita futura. Le beatitudini sono il compendio di tutto il vangelo – l'abbiamo già detto e ripetuto in queste nostre modeste riflessioni – ma non è facile viverle, è quasi impossibile. Per questo bisogna farne una preghiera continua, la preghiera più importante:

«Signore fammi povero, perché possa entrare nel Regno dei cieli».

«Signore, fammi puro, perché possa vederti».

«Signore...».

Solo Dio mi farà povero, puro, misericordioso...

Le beatitudini, dunque sono da capovolgere, altrimenti diventerebbero un moralismo: «*Beati i poveri, perché di essi è il Regno dei Cieli*» (cf Mt 5,3ss): cercherò di entrare nel Regno dei Cieli, e così diventerò povero. «*Beati i puri di cuore, perché vedranno*

*Dio*»: cercherò di vedere Dio, solo allora diventerò puro di cuore.

«*Beati i costruttori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio*»: diventiamo figli di Dio e costruiamo la pace.

Ma il regno dei cieli, Dio visibile, il Figlio di Dio è Gesù. Lui è la realtà di ogni promessa. Anche questa è una cosa detta e ridetta, ma è l'essenziale: occorre entrare in Gesù, vedere Gesù diventare figli in lui.

Se entreremo in Gesù scopriremo la nostra povertà, non occorrerà costruirne un'altra. Da lui, ci lasceremo convincere di peccato, e scopriremo la gioia di avere le mani vuote, perché Dio possa riempirle.

In lui, troveremo la gioia quando la perderemo, troveremo la vita proprio quando la getteremo via.

In lui costruiremo la pace, perché ci sentiremo figli di un unico Padre, anzi sarà lui la nostra pace.

●●● fratel Gian Carlo



è da tantissimo tempo che non ti scrivo. D'altra parte quando uno ha una vita piena zeppa di avventure e di cose interessanti da fare non riesce a trovare il tempo per scrivere. Ma quando invece uno ha una vita tanto semplice si pone il problema opposto: cosa scrivo? A chi può interessare quello che si fa nelle nostre fraternità?

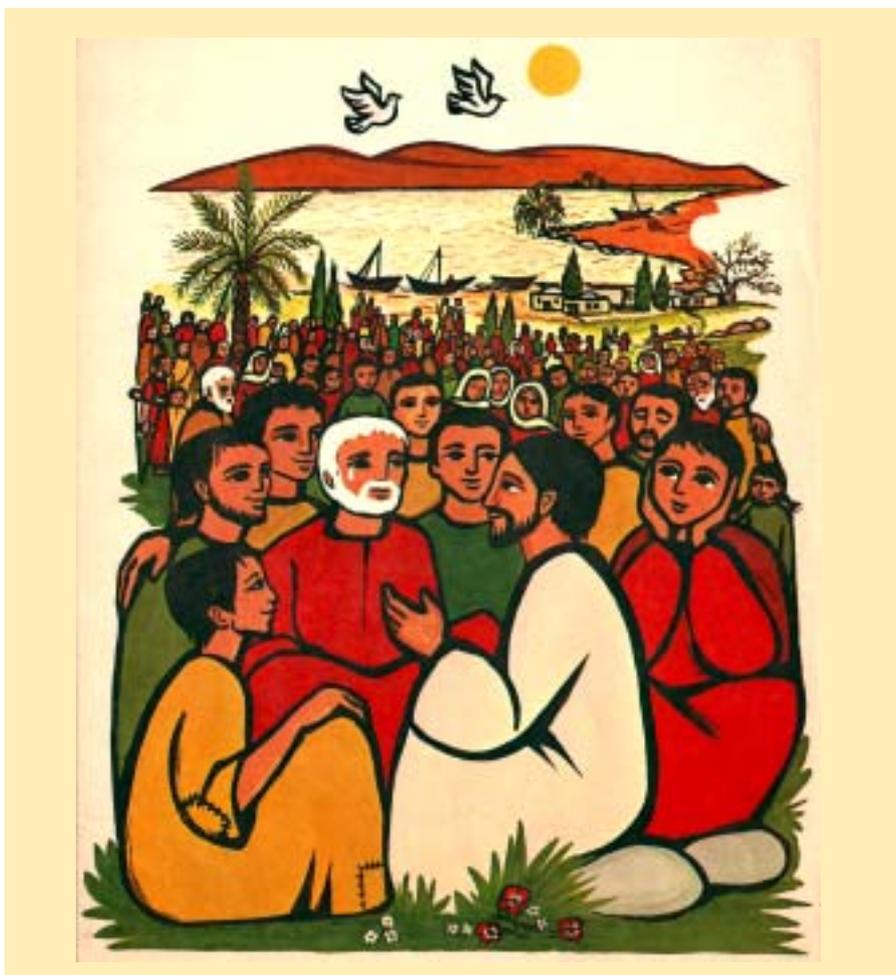
Del resto a Nazaret non è che succedano cose stravolgenti. Gli evangelisti hanno liquidato trent'anni in poche righe, la vita ordinaria di Gesù non appassiona certo come la sua vita di annunciatore del Regno.

Tutto questo per giustificarmi... può andare? Risulta credibile?

In tutto questo tempo qualcosa sicuramente è accaduto di notevole. Le nostre fraternità vivono nella quotidianità in modo semplice e sereno.



A Sassovivo l'ambiente di silenzio e preghiera dell'Abbazia ci aiuta a vivere in un clima molto raccolto anche se gli impegni all'esterno non mancano di certo. I nostri due fratelli studenti Jonathan e Giovanni Marco fanno la spola con Assisi dove



i loro cervelli vengono quotidianamente strizzati ma anche dove sostengono i loro esami con risultati direi notevoli. Dall'Abbazia poi partiamo per gli impegni nelle due parrocchie a noi affidate a Foligno, nonché per la Libreria Vescovile (diretta dal nostro fratello Leonardo). Tutto ciò ovviamente oltre all'impegno principale che è quello dell'essere il priorato della nostra comunità e la redazione della rivista Jesus Caritas, pesi affidati soprattutto a frater Gian Carlo. E, come se non bastasse così abbiamo Oswald, fratello dottore in teologia che insegna presso l'istituto teologico marchigiano di Fermo e si diletta scrivendo libri fucoldiani (che solo tu, caro diario, non conosci, per via del fatto che sei stato poco aggiornato negli ultimi e penultimi tempi).



A Spello i fratelli Piero e Wilfried, vivono nella parrocchia a noi affidata, ma uno svolge anche il servizio di confessore nella cattedrale di Foligno (lo riconosci perché a mezzogiorno preciso mangia una banana presso la nostra libreria, che per l'occasione si



trasforma in fruttivendolo). Con i fratelli spellani, viviamo insieme alcuni mo-



menti della settimana, in particolare la domenica dal pranzo alla sera, ma il contatto è sem-



pre stabilito data la vicinanza.

Al Goletto i fratelli Roberto e Paolo Maria vivono tra l'abbazia sempre piena di incontri ed iniziative, e l'ospedale, dove svolgono il servizio di cappellani. Ultimamente hanno cambiato vescovo (ma non è dipeso da loro).

A Nazaret, contrariamente a



quanto successo ai tempi di Gesù, la vita è



sempre in fermento. Rumori di guerre, tensioni, popoli che non si parlano, religioni che faticano a comprenderci, pellegrini che vanno e vengono accolti perlopiù da frater Paolo; lezioni di arabo e servizio presso un istituto per ragazzi in difficoltà a cura di frater Marco; casa che è un cantiere da una vita, soprattutto con la manodopera di frater Alvaro, e spesso piena di gente.

A Fermo le nostre piccole sorelle camminano con gioia (come anche noi). Due nuove vocazioni hanno arricchito la comunità, segno di be-



nedizione. Il servizio presso la casa di prima accoglienza della città, affidata alla nostra fraternità, soprattutto alle spalle grosse di sorella Rita; il lavoro di sorella Paola presso una casa di cura per malati di mente; lo studio delle due new entry Ester e Filomena; il lavoro della generosissima Diomira, scandiscono il ritmo di giornate frenetiche, ma illuminate dalla preghiera.

Che dirti, caro diario? Solo che ti sei perso tanti piccoli eventi dei quali nessun giornale si è accorto in questo tempo, ma che hanno fatto crescere la nostra fraternità. Saper cogliere la grandezza di ogni piccolo fatto, il miracolo che è la vita di ogni giorno, il bello della vita di Nazaret, è una cosa che forse un diario non riesce a fare bene, perché magari pretende di raccontare cose spettacolari, ma ognuno di noi dovrebbe imparare a guardare la vita con lo stupore di chi riesce a cogliere la presenza di Dio in ogni momento... e anche se non riesce a riempire le tue pagine, sente di avere il cuore pieno di pace.

Prometto dopo questa riapertura delle tue pagine di essere più fedele nel raccontarti il nostro quotidiano.

*fratel Gabriele*

Per incontrarci e rimanere aggiornati:

- [www.jesus Caritas.it](http://www.jesus Caritas.it)

È il Blog, ricco di notizie, riflessioni, collegamenti alle nostre Fraternità.

- [Jesus CaritasQ](http://Jesus CaritasQ)

È questo periodico on-line, aperto sulla Quotidianità. Chi volesse riceverlo direttamente nella sua posta elettronica, ce ne mandi l'indirizzo all'e-mail: [piccolifratelli@jesus Caritas.it](mailto:piccolifratelli@jesus Caritas.it).

- [Rivista Jesus Caritas](http://Rivista Jesus Caritas)

Trimestrale dedicato alla spiritualità, nel quale trovare materia di meditazione, studio, preghiera, con particolare riferimento al pensiero del beato Charles de Foucauld.

La rivista è in abbonamento annuale, al prezzo di 20 Euro.

## Sognando una Chiesa così...

Noi amiamo la nostra Chiesa  
con i suoi limiti e i suoi doni:  
è nostra madre.  
Per questo la rispettiamo,  
mentre sogniamo  
che sia sempre più bella.

Una Chiesa  
dove fa bene vivere,  
dove si può respirare  
e dire ciò che si pensa.  
Una Chiesa libera.

Una Chiesa che ascolta prima di parlare,  
che accoglie invece di giudicare,  
che perdona senza voler condannare,  
che annuncia piuttosto che denunciare.  
Una Chiesa misericordiosa.

Una Chiesa  
dove il più semplice dei fratelli  
capirà le parole di un altro,  
dove il più sapiente dei capi  
saprà di non sapere.  
Una Chiesa saggia.

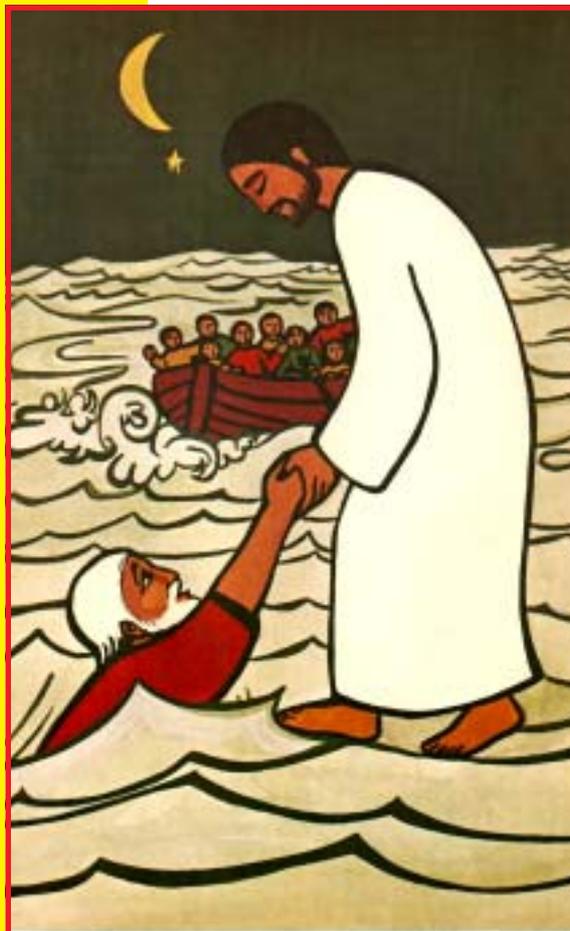
Una Chiesa  
alla quale lo Spirito potrà invitarsi  
perché tutto non sarà stato previsto,  
sistemato e risolto in anticipo.  
Una Chiesa aperta.

Una Chiesa dove l'audacia di far cose nuove  
sarà più forte dell'abitudine  
a fare come prima.

Una Chiesa dove ognuno potrà  
pregare nella sua lingua,  
esprimersi nella sua cultura,  
esistere con la sua storia.

Una Chiesa della quale la gente dirà  
non «Guardate come sono organizzati»  
ma «Guardate come si vogliono bene».

Guy Deroubaix vescovo di Saint-Denis (Francia) dal 1978 al 1996



### Jesus CaritasQ

quindicinale di attualità, cultura, informazione

[www.jesusc Caritas.it](http://www.jesusc Caritas.it)

Registrazione tribunale di Perugia n. 27/2007  
del 14/6/2007

### Sede

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas  
Abbazia di Sassovivo, 2  
06034 Foligno PG

**Codice fiscale:** 91016470543

**Telefono e FAX:** 0742 350775

### Editore

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas  
[piccolifratelli@jesusc Caritas.it](mailto:piccolifratelli@jesusc Caritas.it)

### Direttore responsabile

Leonardo Antonio De Mola  
[leonardo@jesusc Caritas.it](mailto:leonardo@jesusc Caritas.it)

### Redazione

Massimo Bernabei  
[massimo.bernabei@alice.it](mailto:massimo.bernabei@alice.it)